"BOZZA" DI RELAZIONE SULLO STATO D'AVANZAMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE E DI RIORGANIZZAZIONE CONCERNENTE LA RIFORMA STRUTTURALE DELLE FORZE ARMATE

1. PREMESSA



La presente relazione assolve l'adempimento prescritto dal comma 3 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464, e successive modificazioni, a norma del quale "*il Ministro della Difesa presenta annualmente... una relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione... e sulla necessità di apportarvi ulteriori correttivi nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle dotazioni organiche di personale stabilite dalle vigenti disposizioni. Il Ministro della Difesa evidenzia, altresì, ...le modalità attraverso le quali il processo di ristrutturazione attua il principio del coordinamento tra le Forze Armate...*".

Con essa s'intende fornire un quadro delle attività già intraprese e di quelle ancora in corso di sviluppo, ai fini del conseguimento degli obiettivi del processo di riorganizzazione dello strumento militare in senso interamente professionale in aderenza ai dettami della legge 331/2000.

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento del 2002 risente pienamente degli eventi straordinari del 2001 che hanno presentato nuove e gravi minacce per la sicurezza, la libertà e la stessa democrazia. Il quadro internazionale, con l'ingresso massiccio di attività terroristiche ad ampio spettro e di crescente intensità, vede aumentare l'incertezza, la fluidità e la molteplicità delle situazioni di crisi, già caratteristiche della fase di transizione del bipolarismo, che è ormai in corso da più di un decennio.

Pertanto, al notevole incremento degli eventi conflittuali e, soprattutto, al maggior coinvolgimento diretto e indiretto delle Nazioni del Mondo Occidentale, si deve aggiungere, per l'Italia, la necessità di riprendere nella dovuta considerazione le esigenze connesse con la tutela della sicurezza del territorio intero non solo come piattaforma terrestre, ma anche e soprattutto come spazio aereo ed acque territoriali, talchè la missione di "presenza e sorveglianza" va a riacquistare la

giusta priorità nel quadro di quanto sancito all'art. 1 della legge 331 sulla professionalizzazione delle Forze Armate.
Dal punto di vista tecnico-militare riemerge, dovendo fronteggiare nuove ed imprevedibili minacce, la necessità di disporre di unità operative qualitativamente efficienti e caratterizzate da flessibilità d'impiego.
In tale ottica si inquadra la pubblicazione, nei primi mesi dell'anno, del Libro Bianco della Difesa 2002, a breve distanza di tempo seguito dalla Direttiva Ministeriale in merito alla Politica Militare ed all'attività informativa e di sicurezza 2002/2003.

3. IL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELLO STRUMENTO MILITARE

Il processo di riorganizzazione dello strumento militare nell'anno 2002 ha proseguito la finalizzazione dei provvedimenti costituenti il progetto delineato, sviluppandosi lungo tre **direttrici principali** interdipendenti: le capacità operative, l'integrazione multinazionale, l'integrazione interforze.
In tale quadro, esso persegue i seguenti **obiettivi fondamentali**:

- realizzazione del modello professionale sancito dalla Legge 14 novembre 2000, n. 331, dal punto di vista quantitativo, con il conseguimento dei livelli organici previsti per ciascuna categoria di personale ed in particolare per quella dei volontari di truppa, e, sul piano qualitativo, con interventi sostanziali nei settori del reclutamento, della selezione, della formazione e dell'addestramento nonché nelle aree del benessere del personale e della qualificazione della condizione militare, perseguendo tutte le misure necessarie per rendere il "mestiere delle armi" competitivo con le altre professioni;
- aggancio agli standard europei, anche al fine di assicurare l'interoperabilità con i nostri tradizionali partner, per quel che concerne le capacità operative, in termini di equipaggiamenti, mezzi e sistemi d'arma, e la ricerca, sia in campo tecnologico sia rispetto allo sviluppo di idee innovative;
- mantenimento, durante l'intera fase di transizione ed adeguamento, di capacità operative in grado di far fronte alle esigenze di sicurezza ed agli impegni assunti nel contesto internazionale e delle Alleanze;
- accentuazione dello sforzo di razionalizzazione delle strutture della Difesa nel loro complesso, finalizzato alla ricerca di una sempre maggiore efficienza, anche economica, con particolare attenzione al processo di integrazione interforze sul piano operativo e su quello tecnico-logistico-amministrativo.

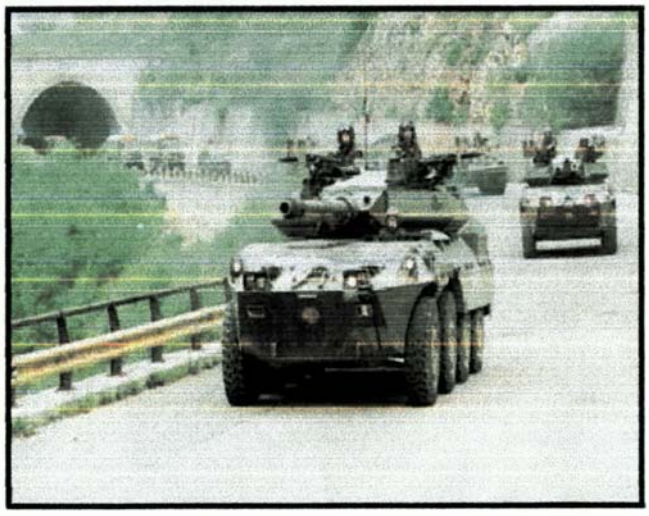
Si tratta di obiettivi chiave ormai concettualmente consolidati in ambito Difesa, che, pur distinti per scopi analitici e di programmazione, vanno considerati e

perseguiti con visione unitaria, senza dimenticare l'esigenza di flessibilità derivante dalle mutazioni del quadro geostrategico.

In tale prospettiva, i provvedimenti illustrati nella presente relazione, che riguardano essenzialmente l'obiettivo fondamentale della "razionalizzazione delle strutture", vanno interpretati e valutati con riferimento non solo al quadro evolutivo nel suo complesso, ma anche - ed in particolare - ai restanti obiettivi fondamentali del processo di riorganizzazione.

I provvedimenti riflettono le misure adottate con una serie di disposizioni di legge, tra le quali la Legge 18 febbraio 1997, n. 25 ("Riforma dei Vertici") ed il conseguente regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556), il Decreto Legislativo 28 novembre 1997, n. 464 ("Riforma Strutturale delle Forze Armate") e le successive disposizioni correttive ed integrative (D.Lgs.27 giugno 2000, n. 214).

In particolare, quest'ultimo Decreto Legislativo, è stato adottato allo scopo di completare e perfezionare, nel quadro di una generale contrazione dello strumento operativo, il processo di riorganizzazione delle Forze Armate, attraverso l'armonizzazione e l'ottimizzazione delle diverse componenti (di comando, operativa, scolastico-addestrativa, logistica, territoriale), al fine di accrescere l'efficienza e le capacità complessive dell'organizzazione militare, realizzando, nel contempo, economie di risorse umane e finanziarie.



I provvedimenti di riorganizzazione, a suo tempo individuati, hanno concorso a garantire il mantenimento di una sufficiente capacità operativa, a fronte della progressiva riduzione del personale di leva ed in vista dell'attuazione della Legge 14 novembre 2000, n. 331 ("Norme per l'istituzione del servizio militare professionale"), che sospende il ricorso alla coscrizione obbligatoria ed introduce il concetto di completa "professionalizzazione" delle Forze Armate, riducendo gli organici a 190.000 unità.

Particolare attenzione è dedicata alla possibilità d'integrazione di funzioni e di attività che, per caratteristiche e proprietà intrinseche, possono trovare efficace collocazione in strutture accentrate, eventualmente interforze e possibilmente già esistenti, con l'obiettivo di pervenire ad uno snellimento degli oneri di gestione ed al recupero di risorse da destinare all'attività operativa.

In tale quadro, il reimpiego del personale civile interessato alle soppressioni/riorganizzazioni degli Enti è stato, come di consueto, preceduto da specifiche attività di concertazione con le Rappresentanze Sindacali, consentendo di ridurre al minimo i disagi ed agevolando, quando possibile, gli avvicinamenti di sede e/o le acquisizioni di nuove capacità professionali.

4. PROVVEDIMENTI RIORGANIZZATIVI DELLE FORZE ARMATE

a. Provvedimenti previsti nelle tabelle "C" e "D" allegate al D.Lgs. 214/2000

- **Provvedimenti previsti nel 2000 - 2001**

  Nel corso del 2002 sono stati finalizzati, con Decreto Ministeriale indicante le date di attuazione, i provvedimenti di soppressione (tabella "C") e riorganizzazione (tabella "D"), previsti dal D.Lgs. 214/2000, della Marina, che riguardano principalmente il riordino dei Comandi e della struttura con sede in Messina a favore del potenziamento della base navale di Augusta (allegato A).

  Sono in corso di perfezionamento quelli relativi all'Esercito (allegato B). I provvedimenti maggiormente significativi sono di seguito indicati:

  - la soppressione del Comando Regione Militare Centro, con sede a Firenze. Si tratta in realtà di una riconfigurazione di compiti e di funzioni, giacché esso ha assunto (in via sperimentale) la nuova configurazione organica e ordinativa di "Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento dell'Esercito", quale organismo di vertice per tali attività in campo nazionale, che si avvale di Comandi subordinati (interregionali e regionali) per realizzare un'efficace interfaccia con il mondo giovanile;
  - la costituzione di un "Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione" che, unificando le risorse ed i relativi compiti dei preesistenti Ispettorati delle Scuole e delle Armi, consenta di gestire le attività di formazione e preparazione di tutto il personale in modo più coerente e funzionale.

  Per i succitati organismi dell'Esercito, già oggetto di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinative, è altresì in corso uno specifico approfondimento, così come stabilito dalla Direttiva Ministeriale in merito alla Politica Militare ed alla attività informativa e di sicurezza (2002 – 2003).

- **Provvedimenti previsti nel 2002**

È in corso di formalizzazione un Decreto Ministeriale che stabilisce le date di attuazione di una serie di provvedimenti di soppressione (allegato "C") di Enti/Comandi d'interesse sia dell'Esercito sia della Marina.
Tale decreto intende individuare gli Enti, Comandi e strutture che, sulla base dei criteri di razionalizzazione ed economicità, non trovano più utilità, ovvero necessitano di adeguamenti da apportare con celerità e senza oneri aggiuntivi, per la concretizzazione di uno strumento operativo quanto più possibile snello e flessibile. Il progetto che si va delineando risponde ai criteri di efficace autonomia operativa ed adeguata sostenibilità logistica, già individuati ed attuati a partire dal 1997 ed ora orientati a favore dell'adeguamento delle singole componenti. I provvedimenti di riordinamento interessano anche l'organizzazione Territoriale e Logistica sia in termini generali, sia nelle sue componenti tecnico-operative.
In tale contesto, l'Esercito (che, in stretta analogia a quanto già sopracitato, sta procedendo alla fase di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinative, oggetto di specifico approfondimento, in aderenza a quanto stabilito dalla citata Direttiva Ministeriale) intende realizzare un'interfaccia capillare ed efficiente con il mondo dei giovani e rendere più incisive le attività di reclutamento del personale e di completamento delle unità in vita, riorganizzando completamente l'attuale struttura. Inoltre i Comandi Regione militare Nord e Sud assorbono le funzioni già devolute nell'ambito dei soppressi comandi logistici d'area nord e sud e transitano alle dipendenze dell'Ispettorato Logistico.
Per quanto attiene alla Marina Militare è prevista la soppressione della base navale di appoggio operativo di La Maddalena, a favore del potenziamento della base navale di Cagliari, che, insieme alla già citata Base navale di Augusta, costituiranno le sedi dei Comandi Militari Marittimi Autonomi della Sardegna e della Sicilia. Tale processo di trasformazione è chiaramente imperniato sulla necessità di concentrare le risorse umane e finanziarie su un'unica base navale per ciascuna delle due regioni insulari, riducendo, altresì, le strutture de La Maddalena alla sola Scuola Sottufficiali e disponendo la ristrutturazione dei vari Comandi ed Enti operativi e logistici con sede a Messina.
La scelta è scaturita da considerazioni relative alle vantaggiose opportunità che le basi ivi individuate offrono, in virtù della loro posizione geografica, della presenza di ottimali risorse logistiche ed infrastrutturali, nonché nell'ottica di stretta integrazione con la NATO che le aveva già individuate quali approdi principali per le esigenze strategiche della Regione Sud

dell'Alleanza. In particolare, si evidenzia l'alta valenza operativa ed addestrativa che si attribuisce alla sede di Cagliari, anche in considerazione della sua vicinanza ai principali poligoni di tiro nazionali, nonché delle potenzialità e delle capacità portuali e logistiche ivi presenti. Analogamente per la base di Augusta, si può affermare che essa assicura la piena rispondenza a tutte le esigenze operative della Forza Armata, incluse quelle più attuali e pressanti legate al contenzioso per lo sfruttamento della pesca ed alle numerosissime attività illegali, per contrastare le quali la Marina Militare fornisce da tempo il proprio contributo costante ed insostituibile.

- **Provvedimenti previsti per l'anno 2003**

  Per completare l'attività sancita dal D.Lgs. 464/1997, e successive modificazioni ed integrazioni, restano solo due provvedimenti (allegato D) d'interesse della Marina Militare: la soppressione della Direzione di sanità militare marittima di La Maddalena e di Messina.

b. Provvedimenti organizzativi previsti dalla relazione illustrativa del D.Lgs. 214/2000 di competenza del Capo di Stato Maggiore di Forza Armata

- **Provvedimenti previsti nel 2002**

  Sono stati adottati alcuni provvedimenti di competenza del Capo di Stato Maggiore di Forza Armata, contemplati nella relazione illustrativa del D.Lgs. 214/2000 e di altri correlati a questi ultimi (allegato E). Essi prevedono la soppressione/riorganizzazione di Enti, prevalentemente di supporto logistico, al fine di razionalizzarne e calibrarne la consistenza numerica alla nuova configurazione territoriale della Forza Armata.

  La concretizzazione di tali provvedimenti ha teso a realizzare un'organizzazione logistica più economica ed efficace, compatibile con le risorse umane e finanziarie disponibili. In particolare per l'EI ha riguardato per ora:

  - la soppressione dei Battaglioni logistici delle Brigate;
  - la riorganizzazione delle Direzioni Genio Militare e dei Comandi Militari Regionali (riconfigurati, questi ultimi, in Comandi Reclutamento e Forze di Completamento interregionali o regionali) del Centro Amministrativo Regionale di Roma che unitamente al Centro pensionistico dell'Esercito, confluisce nel Centro Nazionale Trattamento Economico.

  Per l'AM (MM non interessata), si segnala la soppressione del Comando Aeroporto di Vicenza (con contestuale costituzione del Distaccamento Aeroportuale sul medesimo sedime).

- **Provvedimenti previsti per l'anno 2003**

  Sono previsti i seguenti provvedimenti (allegato F) di competenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: soppressione della Sezione Rifornimenti e Mantenimento di Treviso e della Sezione Rifornimenti e Commissariato di

Bologna, e dell'Aeronautica, riorganizzazione del 35° Gruppo Radar AM di Marsala.

c. **Provvedimenti conseguenti alla Legge 14 novembre 2000 n° 331 previsti dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.**

L'introduzione del modello interamente professionale, avviato con la Legge 331/2000, che tra l'altro prevede, come già rimarcato, un volume organico pari a 190.000 unità, comporta la necessità di un'ulteriore verifica di compatibilità delle varie strutture organizzative delle F.A., evidenziando la necessità di un intervento immediato di riassetto in senso riduttivo. Tali provvedimenti interessano in particolare alcune Unità dell'Esercito a livello Brigata e reggimento e sono riportati in allegato G.

Si tratta di Enti già sottoalimentati stante il calo dei reclutamenti del personale di leva. In tale contesto, anche i pochi Ufficiali e Sottufficiali ivi effettivi, non potendo effettuare alcuna attività operativa, risultano sottoimpiegati e soggetti a frustrazione e decadimento delle capacità individuali, e in aggiunta, l'esiguo numero di personale di leva è costretto ad effettuare esclusivamente servizi di caserma, con turni ristretti e conseguente diffuso malcontento.

5. CONCLUSIONI

Nell'ambito del sistema di sicurezza internazionale, le Forze Armate italiane svolgono un ruolo di primo piano, con un impegno straordinario sul doppio fronte della riorganizzazione delle forze NATO e UE e della partecipazione alle operazioni internazionali, nelle quali sono attualmente impiegati ben 10.000 uomini.

L'attacco terroristico dell'11 settembre e gli eventi successivi hanno drammaticamente confermato l'esistenza di una minaccia sempre più globale ed asimmetrica, che impone una risposta anch'essa di carattere globale, estesa a tutte le componenti della sicurezza ed a tutti i fattori che su di essa incidono. Tale situazione determina per lo strumento militare un ruolo tendenzialmente crescente nell'ambito di un sistema di sicurezza internazionale che va rapidamente trasformandosi, per far fronte alle nuove e più pressanti esigenze. Lo strumento militare deve essere in grado di assolvere, in un contesto multidisciplinare, multinazionale ed interforze, tutte le possibili tipologie di missioni.

Il vincolo del volume organico complessivo di 190.000 unità, fissato dalla Legge 331/2000, unitamente alla completa professionalizzazione delle F.A. impone una ulteriore sostanziale revisione strutturale, in senso riduttivo ed efficientistico, che deve essere attuata con fermezza e pragmatismo, in nome dell'interesse generale del Paese, accettando, se necessario, il sacrificio di istanze locali e tradizioni che, seppur legittime, risultano antieconomiche nel più ampio quadro dell'economia generale del disegno di riforma.

L'occasione, offerta dalla recente legge 137/2002, si presenta propizia al fine di perseguire i predetti obiettivi di ulteriore riorganizzazione del Comparto Difesa in tutte le sue articolazioni, dall'area tecnico-operativa a quella tecnico-amministrativa e tecnico-industriale, nel rispetto dei limiti organici fissati dalla legge 331/2000 e di principio sanciti dalla legge 25/1997.

Sono, infatti, attualmente in corso studi per delineare:

- un Nuovo Modello di Difesa al passo con quello dei Paesi alleati ed all'altezza delle sfide del nuovo millennio, e che contemporaneamente:
  - converga decisamente verso una unificazione interforze di tutte le funzioni riconducibili a fattor comune tra le Forze Armate;
  - provveda, attraverso una riduzione dei Comandi intermedi, al recupero di personale, risorse e infrastrutture a vantaggio delle Unità Operative;
- una ristrutturazione, maggiormente razionale, delle Direzioni Generali del Ministero;
- la nuova struttura della Sanità Militare, anch'essa in ottica unitaria ed interforze.

Altro importante appuntamento, da cui conseguirà la necessità di adeguare ulteriormente lo strumento militare, è quello della sospensione del servizio di leva ormai prossimo, atteso che è intendimento del Ministero della Difesa profondere ogni sforzo affinché l'obiettivo sia raggiunto già dal 1° gennaio 2005. Ciò nell'ottica di poter contare su Forze Armate interamente professionali nel più breve tempo possibile attenuando, se non eliminando, quei fenomeni di "anemizzazione" che hanno costituito la nota dolente, ancorché inevitabile, dell'esperienza di ristrutturazione ormai volgente al termine.

Dagli esiti della riorganizzazione, oltre che dalla disponibilità di commisurate risorse finanziarie nei settori di bilancio del personale, dell'esercizio e dell'investimento, dipenderanno l'efficienza operativa e tecnica dello strumento militare, la capacità dello stesso di assolvere i quotidiani, impegnativi compiti di salvaguardia della sicurezza nazionale ed internazionale e la stessa tutela dell'integrità fisica e psichica del personale militare e civile della Difesa.

Allegato A

ENTI IN **SOPPRESSIONE** - ANNO 2001 - PREVISTI NELLA TABELLA "C" ALLEGATA AL D.Lgs 214/2000 (ADOTTATI NEL 2002 CON D.M. 14 OTTOBRE 2002)



D'INTERESSE DELLA MARINA

N.	ENTE / COMANDO	DATA	N O T E
1.	Base Navale di appoggio operativo di Messina.	01.11.2002	Le funzioni residue sono assorbite dal Distaccamento Marina Militare di Messina.
2.	Sezione di commissariato della Marina di Napoli e relativi magazzini.	01.01.2003	I materiali transitano alle altre Maricommi mentre la funzione di centro unico di spesa transita al distaccamento Marina militare di Messina.
3.	Centro telecomunicazioni secondario della Marina di Messina	01.11.2002	Le funzioni residue sono assorbite dal Distaccamento Marina Militare di Messina.
4.	Comando Marina di Augusta.	01.11.2002	Le relative funzioni sono assorbite dal comando militare marittimo autonomo in Sicilia che, dalla sede di Messina, è riconfigurato in termini di personale e struttura nella sede di Augusta.

Segue Allegato A

ENTI IN **RIORGANIZZAZIONE** - ANNO 2001 - PREVISTI NELLA TABELLA "D" ALLEGATA AL D.Lgs 214/2000

(ADOTTATI NEL 2002 CON D.M. 14 OTTOBRE 2002)



D'INTERESSE DELLA MARINA

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	Direzione del Genio Militare per la marina di La Maddalena	01.01.2003	Declassato a sezione.
2.	Infermeria autonoma di La Maddalena	01.11.2002	Declassata a infermeria.
3.	Nucleo logistico della Marina di Brindisi	01.01.2003	Riarticolato in sezione di commissariato della Marina di Brindisi.
4.	Direzione del Genio Militare per la Marina di Messina	01.01.2003	Declassata a sezione del Genio Militare per la Marina di Messina.
5.	Direzione magazzini di Taranto	01.01.2003	Assorbe la gestione dei magazzini arsenalizi e dei magazzini a controllo centralizzato delle Maricommi Taranto ed è inserita nell'ambito del centro gestioni scorte navali. Allo scopo di garantire la continuità del servizio, disposizioni transitorie di forza armata disciplinano la progressiva attuazione del provvedimento.
6.	Direzione magazzini di La Spezia	01.01.2003	Assorbe la gestione dei magazzini arsenalizi e dei magazzini a controllo centralizzato di Maricommi La Spezia ed è inserita nell'ambito del centro gestioni scorte navali. Allo scopo di garantire la continuità del servizio, disposizioni transitorie di forza armata disciplinano la progressiva attuazione del provvedimento.

Segue Allegato A

7.	Direzione magazzini di Augusta	01.01.2003	Assorbe la gestione dei magazzini arsenalizi e dei magazzini a controllo centralizzato di Maricommi Augusta ed è inserita nell'ambito del centro gestioni scorte navali. Allo scopo di garantire la continuità del servizio, disposizioni transitorie di forza armata disciplinano la progressiva attuazione del provvedimento.
8.	Gruppo navi uso locale La Spezia	01.01.2003	Ristrutturazione ordinativa ed organica in relazione alle esigenze di supporto logistico della base di La Spezia alle dipendenze del comando del dipartimento M.M. di La Spezia.
9.	Gruppo navi uso locale Taranto	01.01.2003	Ristrutturazione ordinativa ed organica in relazione alle esigenze di supporto logistico della base di Taranto alle dipendenze del comando del dipartimento M.M. di Taranto.
10.	Comando distaccamento Marina militare di Ancona	01.01.2003	Si riconfigura in comando servizi base di Ancona
11.	Comando distaccamento Marina militare di Brindisi	01.01.2003	Confluisce riconfigurato nel comando servizi base di Brindisi
12.	Gruppo navi uso locale Brindisi	01.01.2003	Confluisce riconfigurato nel comando servizi base di Brindisi.
13.	Comando distaccamento Marina militare di Cagliari	01.11.2002	Confluisce riconfigurato nel comando servizi base di Cagliari
14.	Gruppo navi uso locale Cagliari	01.11.2002	Confluisce riconfigurato nel comando servizi base di Cagliari.
15.	Comando distaccamento Marina militare di Augusta	01.11.2002	Si riconfigura in comando servizi base di Augusta.

Allegato B

ENTI IN **SOPPRESSIONE** - ANNO 2001 - PREVISTI NELLA TABELLA "C" ALLEGATA AL D.Lgs. 214/2000

(formalizzati con D.M. in corso di registrazione alla Corte dei Conti)



D'INTERESSE DELL'ESERCITO (*)

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	Comando regione militare Centro	31.12.2001	Già costituito per riorganizzazione del comando regione militare tosco–emiliana a seguito della soppressione della regione militare centrale, confluisce, riconfigurato, nel costituendo Ispettorato per il reclutamento e le Forze di completamento.

(*) Già oggetto di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinative emanate dallo SME, in fase di specifico approfondimento.

Segue Allegato B

PROVVEDIMENTI DI **RIORGANIZZAZIONE** -ANNO 2001- PREVISTI NELLA TABELLA "D" ALLEGATA AL D.Lgs 214/2000

(formalizzati con D.M. in corso di registrazione alla Corte dei Conti)



D'INTERESSE DELL'ESERCITO (*)

N.	ENTE / COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTE
1.	Ispettorato per il reclutamento e le Forze di completamento.	31.12.2001	Si costituisce sulla base del soppresso comando Regione militare Centro ed assolve le funzioni nel settore del reclutamento e del completamento su scala nazionale.
2.	Ispettorato delle Armi.	01.03.2001	Confluiscono, riconfigurati, nell'istituendo "ispettorato per la formazione e la specializzazione", la cui autorità di vertice assume la denominazione di "ispettore delle scuole e ispettore delle armi" .
3.	Ispettorato delle Scuole.		

(*) Già oggetto di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinative emanate dallo SME, in fase di specifico approfondimento.

Allegato C

ENTI IN **SOPPRESSIONE** PREVISTI PER IL 2002 NELLA TABELLA "C" AL D.Lgs 214/2000

(il decreto ministeriale indicante il giorno e mese di effettiva attuazione è in corso di formalizzazione)



D'INTERESSE DELL'ESERCITO (*)

N.	ENTE / COMANDO	DATA	NOTE
1.	Comando della capitale.	01.01.2002	Confluisce, riconfigurato, nel costituendo Comando militare della capitale assumendo le funzioni, sia di comando reclutamento e forze di completamento interregionale centro, sia di comando reclutamento e forze di completamento "Lazio".
2.	Comando logistico d'area Nord.	01.01.2002	I relativi compiti sono assorbiti dalla Regione militare Nord.
3.	Comando logistico d'area Sud.	01.01.2002	I relativi compiti sono assorbiti dalla Regione militare Sud.
4.	Comandi leva reclutamento e mobilitazione della regione militare Nord.	01.01.2002	I relativi compiti sono assorbiti dagli istituendi comandi reclutamento e forze di completamento interregionali e regionali.
5.	Comandi leva reclutamento e mobilitazione della regione militare centro.	01.01.2002	I relativi compiti sono assorbiti dagli istituendi comandi reclutamento e forze di completamento interregionali e regionali.
6.	Comandi leva reclutamento e mobilitazione della regione militare Sud.	01.01.2002	I relativi compiti sono assorbiti dagli istituendi comandi reclutamento e forze di completamento interregionali e regionali.

(*) Oggetto di sperimentazione mediante apposite tabelle ordinative emanate dallo SME, in fase di specifico approfondimento.